



diffusione: 26919  
lettori: 151000

11\07\2007  
**PAG. 3**

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

■ Via libera di Marta Vincenzi, lo stadio torna ai manifestanti

■ Torneo di calcio, musica e dibattiti. E spazio anche per tende e sacchi a pelo

■ Ministero in guardia, ma su Genova stavolta poche preoccupazioni

# No global, ritorno al Carlini

## Quattro giorni a ricordo del G8, corteo fino in piazza Alimonda

**MASSIMO CALANDRI**

GLI stessi giorni, gli stessi luoghi. Genova e il ricordo del G8, come da allora non era stato mai. La prossima settimana centocinquanta, forse duecento no-global, saranno ospitati allo stadio Carlini. Tende e sacchi a pelo. Venerdì pomeriggio — 20 luglio — un corteo muoverà dal Carlini fino in piazza Alimonda. E il giorno prima saranno protagonisti i «migranti». Sabato notte una fiaccolata raggiungerà la scuola Diaz, in via Cesare Battisti. Tra gli organizzatori di queste giornate, ancora una volta dedicate alla resistenza e ai diritti, ci sarà Giuliano Giuliani, padre di Carlo: che è riuscito ad ottenere la disponibilità dello stadio di San Martino dal sindaco Marta Vincenzi. Vincendo timori e pregiudizi, preparandosi ad inevitabili polemiche e strumentalizzazioni. «Saranno giornate di festa. Giornate vitali, di pace. Dedicate ai giovani che hanno voglia di stare insieme», dice Giuliani. Sul fronte dell'ordine pubblico nessuna preoccupazione manifesta, nonostante una circolare ministeriale — giunta da poco in questura — richiami l'attenzione dei poliziotti su possibili attentati di matrice anarco-insurrezionalista.

La commemorazione delle giornate genovesi del 2001 ha avuto un seguito che negli anni è progressivamente diminuito per intensità e numero, mai per emozione. Le presenze a cortei, concerti, incontri pubblici, sono fisiologicamente scese. Eppure questa volta — vuoi a causa della coincidenza nelle date che sono le stesse di allora, vuoi per il rimontare dell'indignazione popolare in conseguenza delle recenti rivelazioni processuali — la partecipazione sembra destinata a tornare forte. Così almeno pensano gli organizzatori delle quattro giornate allo stadio Carlini. Dove sono previsti dibattiti, proiezioni di film, mostre. Ma anche un torneo di calcio a 7, cui hanno garantito l'adesione diverse squadre: ci saranno rappresentanze della Cgil e dell'Arci, e pure una compagine dal nome beffardo

— l'Atletico Diaz, capitanato dal giornalista Lorenzo Guadagnucci, una delle 93 vittime dell'irruzione della polizia —, per non parlare dei Tigrotti di Bolzaneto, nelle cui file militeranno alcuni di quelli che finiranno nella famigerata caserma. Il programma è in rete sul sito [www.piazzacarlogiuliani.org](http://www.piazzacarlogiuliani.org). Giuliano Giuliani ha ottenuto

la disponibilità dello stadio garantendo alla Vincenzi che la struttura verrà restituita in ordine. A disposizione degli ospiti ci saranno docce calde, la pista di atletica dove montare le tende, alcuni spogliatoi per chi preferirà dormire all'interno, un piccolo bar con bibite, panini e piatti freddi. Il venerdì pomeriggio partirà un altro corteo, come sei anni prima. Sarà una «passeggiata», precisano gli organizzatori a sottolineare la serenità. Davanti ai partecipanti sfilerà un camion musicale. Si arriverà in piazza Alimonda, per ricordare — nell'ora in cui la pistola del carabiniere Mario Placanica fece fuoco — la morte di Carlo Giuliani.

Il Comitato Verità e Giustizia per Genova ha invece organizzato nel pomeriggio del 21 luglio al Museo di Sant'Agostino una tavola rotonda dal titolo: «Premiata Macelleria Italiana. Chi controlla le forze di polizia? Chi garantisce i diritti costituzionali?». Tra i partecipanti, Vittorio Agnoletto, Alessandro Dal Lago, Gigi Malabarba. Alle 22, la fiaccolata fino alla scuola Diaz.

Carabinieri e polizia stanno organizzando un servizio d'ordine proporzionato e discreto. Non trapelano preoccupazioni particolari per le prossime giornate di luglio. Ma per chiarezza è il caso di dire che è appena arrivata in questura una circolare ministeriale: richiama gli agenti alla massima attenzione, perché queste settimane posso essere potenzialmente «a rischio» di attentati di matrice anarco-insurrezionalistica. Negli ultimi anni in questo periodo sono state registrate aggressioni di diverso tipo, il timore è che episodi del genere si possano ripetere.

oggi	ieri
19 luglio	19 luglio
<p><b>IL FILM</b> Al mattino accoglienza e allestimento della mostra: "Luoghi resistenti", alla sera cena con musica migrante e proiezione del film: "Il social forum mondiale di Nairobi" Segue dibattito</p>	<p><b>IL VIA</b> Primo appuntamento di massa: in cinquantamila si danno appuntamento per il corteo dei migranti. Un serpentone colorato sfilava a suon di musica per la città blindata. Le tensioni della vigilia sembrano di colpo svanite</p>
20 luglio	20 luglio
<p><b>LA "PASSEGGIATA"</b> Il termine corteo rischia di evocare qualche spettro di troppo. E allora gli organizzatori chiederanno "passeggiata musicale", quelle che si snoderà dal carlini fino a piazza Alimonda, a ricordo di Carlo Giuliani</p>	<p><b>L'INFERNO</b> In piazza Alimonda muore Carlo Giuliani. È l'epilogo di una giornata allucinante, iniziate con gli assalti dei black bloc e continuata con l'improvvisa carica contro il corteo dei Disobbedienti, in via Tolemaide</p>
21 luglio	21 luglio
<p><b>IL PALLONE</b> Mattino e pomeriggio dedicato a un torneo di calcio. Dibattito su "Repressione e antifascismo", e tavola rotonda su "Premiata macelleria italiana", con Agnoletto e Giuliano Giuliani. In serata fiaccolata alla Diaz</p>	<p><b>LA RABBIA</b> Dopo l'omicidio non tutti sono convinti a tornare in piazza. Ma alla fine si sceglie di non cedere. Trecentomila persone sfilano, ma il black bloc torna in azione. La polizia riprende a picchiare. E la sera arriva la Diaz</p>